Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Giovedì 29 settembre — Numero 227

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 516 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 maggio 1879, n. 4874 (serie 2ª), col quale, fra l'altro, l'archivio notarile subalterno esistente nel comune di Mirandola fu conservato e costituito in archivio notarile mandamentale;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Medolla, San Prospero, Cavezzo, San Possidonio e Concordia, i quali in maggioranza non consentono alla conservazione dell'archivio suddetto;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Mirandola in data 27 maggio e 28 luglio 1903 dirette ad ottenere che il medesimo archivio sia trasformato in archivio notarile comunale;

Visto l'articolo 145 della legge notarile, testo unico, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'archivio notarile mandamentale di Mirandola è trasformato in archivio notarile comunale e posto sotto la dipendenza dell'archivio notarile provinciale e del Consiglio notarile di Modena.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *delle LL. EE. i Ministri di Grazia e Giustizia, della Guerra e della Marina a* **S. M. il Re**, *sul decreto che concede amnistia ai renitenti ed omessi di leva ed ai militari stati denunziati disertori o mancanti per inobbedienza alla chiamata alle armi.*

SIRE!

Il sentimento di tenera esultanza che commuove la Maestà Vostra per l'auspicata nascita di un Principe Reale, trova corrispondenza profonda nell'intera nazione, legata alla Vostra Casa da vincoli sempre più saldi di devozione e d'affetto.

E noi, che ben sappiamo con quale benevolenza la Maestà Vostra accolga ogni proposta che Le porga occasione di dare prova del grande amore che nutre pel Suo popolo, siamo sicuri d'interpretare i sensi del Suo cuore, sottoponendo alla Sua Reale ap-

provazione un provvedimento che dia modo di partecipare alla letizia di questo giorno anche a coloro che hanno l'animo turbato dal rammarico di avere mancato a un nobile dovere e dal timore di un giusto gastigo.

Col presente schema di decreto viene concessa amnistia ai renitenti e agli omessi di leva, ai militari disertori e mancanti alle chiamate alle armi, nei limiti e con le condizioni medesime che in altre fauste circostanze si fissarono.

Confidiamo che Vostra Maestà vorrà benignarsi d'apporvi l'Augusta Sua firma.

Il Numero 517 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, della Guerra e della Marina;

Sentito il parere del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa amnistia:

a) ai renitenti ed agli omessi di leva che incorsero nel reato di renitenza o di omissione nella leva sulle classi del 1883 e precedenti se appartenenti alla leva di terra; sulle classi del 1882 e precedenti se appartenenti alla leva di mare;

b) ai militari del R. esercito e della R. marina di qualsiasi classe che, per non aver risposto alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma, siano incorsi nel reato di diserzione anteriormente alla data del presente decreto;

c) ai militari del R. Esercito e della R. Marina di qualsiasi classe che anteriormente alla data del presente decreto incorsero nel reato di diserzione per non aver risposto alla chiamata alle armi fatta in applicazione dell'articolo 131 della legge sul reclutamento dell'esercito, oppure dell'articolo 90 della legge sulla leva marittima;

d) ai militari di qualsiasi classe o categoria mancanti alla chiamata alle armi per istruzione anteriormente alla data del presente decreto.

Art. 2.

I renitenti, omessi, disertori e mancanti indicati nel precedente articolo sono ammessi incondizionatamente all'amnistia se nati anteriormente al 1° gennaio 1867.

Per quelli nati dal 1° gennaio 1867 fino al 1883 incluso se appartenenti alla leva di terra e fino al 1882 se appartenenti alla leva di mare, la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione che regolino la loro posizione non più tardi del 31 dicembre 1904 presso le autorità del Regno se qui residenti o rimpatriati dall'estero, e non più tardi del 31 dicembre 1905 presso le autorità diplomatiche e consolari se residenti all'estero.

Però coloro che risiedono all'estero e che risultino obbligati a compiere la ferma saranno ammessi all'amnistia soltanto quando, dopo essersi presentati alle autorità diplomatiche o consolari nel termine su accennato, rientrino nel Regno per compiere il loro servizio non più tardi del 31 marzo 1906 se inscritti della leva di terra o militari del Regio esercito; non più tardi del 31 dicembre dello stesso anno 1906 se inscritti della leva di mare o militari del corpo Reale equipaggi. Questo termine è prorogato sino al 31 marzo o al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui compiono il ventesimosesto anno di età per coloro che entro il 31 dicembre 1905 provino innanzi alle autorità diplomatiche o consolari di trovarsi nella condizione di cui negli articoli 120 e 120 *bis* della legge sul reclutamento dell'esercito e 43 della legge sulla leva di mare, oppure abbiano assunta la qualità di volontari di un anno ritardatari a mente degli articoli 118 e 81 delle leggi predette.

Possono poi coloro che risiedono all'estero essere ammessi all'amnistia senza obbligo di rientrare nel Regno, purchè:

a) siano inabili al servizio militare;

b) abbiano diritto all'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria;

c) abbiano diritto alla dispensa provvisoria dal servizio;

d) effettuino la surrogazione con un fratello che abbia tutti i requisiti richiesti.

Art. 3.

È pure concessa amnistia ai militari del R. esercito e della R. marina che siano incorsi nel reato di diserzione semplice anteriormente alla data del presente decreto.

Coloro che risultino nati anteriormente al 1° gennaio 1867 sono ammessi all'amnistia incondizionatamente; per quelli nati dal 1° gennaio 1867 in poi la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione che, per presentazione spontanea o per arresto, si costituiscano alle autorità militari per imprendere servizio entro il 31 dicembre 1904 qualora risiedano nel Regno, entro il 31 dicembre 1905 se residenti all'estero.

Questi ultimi sono dispensati da tale condizione se inabili al servizio militare.

Art. 4.

È ridotta della metà la pena applicata o da applicarsi ai militari del R. esercito residenti all'estero o nel Regno, i quali, anteriormente alla data del presente decreto siano incorsi nel reato di diserzione *qualificata* e che, presentatisi o arrestati, siansi già costituiti, ovvero si costituiscano entro il 31 dicembre 1904 se residenti nel Regno, entro il 31 dicembre 1905 se residenti all'estero.

Art. 5.

È concessa amnistia incondizionata con conseguente dispensa da ogni ulteriore obbligo di militare servizio

ai militari del corpo reale equipaggi i quali, facendo parte di un equipaggio a bordo, siano incorsi, da oltre un ventennio dalla data del presente decreto, nel reato di diserzione qualificata per avere abbandonato le RR. navi sia all'estero, sia nel Regno.

È ridotta poi della metà la pena applicata o da applicarsi ai militari del corpo Reale equipaggi residenti all'estero o nel Regno, i quali, anteriormente alla data del presente decreto, e da meno di venti anni, incorsero nel reato di diserzione qualificata e che, presentatisi o arrestati, siansi già costituiti ovvero si costituiscano entro il 31 dicembre 1904 se residenti nel Regno, entro il 31 dicembre 1905 se residenti all'estero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RONCHETTI.
E. PEDOTTI.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 518 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per gli stabilimenti militari di pena e per le compagnie di disciplina approvato con Nostro decreto del 21 aprile 1904;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, d'intesa con i Ministri dell'Interno, delle Finanze e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La permanenza alla 2ª classe di punizione di tutti coloro che alla data del presente decreto si trovino incorporati nelle compagnie di disciplina di punizione, nonchè di quelli per i quali alla stessa data era già stata pronunciata la incorporazione, è ridotta a due mesi.

È condonata la restante punizione a quelli fra gli individui suddetti che hanno già terminati i loro obblighi di servizio e che alla data del presente decreto, si trovino ascritti alla 2ª classe di punizione.

Art. 2.

L'incorporazione definitiva nelle compagnie di disciplina di punizione per le guardie di città e per le guardie di finanza le quali, alla data del presente decreto, si trovino già incorporate nelle compagnie stesse, nonchè di quelle per le quali, alla stessa data, era già stata pronunciata la incorporazione, è ridotta di sei mesi.

Da tale riduzione sono però escluse le guardie di finanza che condannate alla detta incorporazione, alla data del presente decreto si trovino in istato di latitanza.

Art. 3.

La permanenza temporanea nelle compagnie di disciplina di punizione per i militari della R. marina e per le guardie di finanza, le quali, alla data del presente decreto, si trovino già incorporate nelle compagnie stesse, nonchè di quelle per le quali, alla stessa data, era già stata pronunciata la incorporazione, è ridotta a tre mesi.

Da tale riduzione sono però escluse le guardie di finanza, che condannate alla detta incorporazione alla data del presente decreto si trovino in istato di latitanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
E. PEDOTTI.
L. LUZZATTI.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCLXIII (Dato a Racconigi, il 25 agosto 1904), col quale è data facoltà al comune di Caldarola di applicare, nell'anno 1904, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 150 (centocinquanta).

N. CCCLXIV (Dato a Racconigi, il 29 agosto 1904), col quale è data facoltà al comune di Santeramo in Colle di applicare, nell'anno 1904, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 1000 (mille).

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCLXV (Dato a Racconigi, l'8 settembre 1904), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Caldarola.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLXVI (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1904), col quale i patrimoni della Congregazione del Sacramento di S. Regina e del Pio Monte Ferrante, esistenti in Olevano sul Tusciano (Salerno) sono in parte trasformati per una Cassa di prestanze agrarie e col quale è approvato lo statuto organico per la Cassa stessa.

N. CCCLXVII (Dato a Racconigi, il 10 agosto 1904), col quale il Monte frumentario di Gerocarne è trasformato in Cassa di prestanze agrarie, e si approva lo statuto per il governo del nuovo Ente.

N. CCCLXVIII (Dato a Racconigi, il 4 agosto 1904), col quale si trasforma il fine del Monte frumentario di Mosciano S. Angelo, destinandone le rendite in soccorsi agli ammalati poveri a domicilio, ed, in caso di sopravanzo, in sussidi per l'educazione dell'infanzia abbandonata, con preferenza, in ambo i casi, agli agricoltori poveri, e col quale si concentra altresì il patrimonio del Monte stesso nella Congregazione di carità del luogo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

N. CCCLXIX (Dato a Racconigi, il 18 agosto 1904), col quale si stabiliscono le zone di servitù militare attorno alla batteria Costa dei Draghi dello sbarramento di Val Posina.

N. CCCLXX (Dato a Racconigi, il 18 agosto 1904), col quale si stabiliscono le zone di servitù militare attorno la batteria Monticelli della piazza di Verona.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 15 ottobre 1902, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa l'11 maggio 1903, colla quale il Consiglio provinciale di Caltanissetta stabilì d'inscrivere nell'elenco delle provinciali le strade comunali Butera-Stazione e Favarella-Caltanissetta, e di chiedere la rettifica della denominazione della strada Villarosa-Villapriolo, classificata fra le provinciali con Nostro decreto del 28 marzo 1901;

Ritenuto che contro la predetta deliberazione, pubblicata a termini di legge, non furono prodotte opposizioni;

Considerato che nella strada Butera-Stazione ferroviaria omonima sussistono i requisiti di legge per poterla ritenere provinciale, in quanto, collegando un esteso territorio con la Stazione di Butera, e costituendo il prolungamento fino alla medesima della provinciale Barrafranca-Butera, essa riesce di grande utilità per il commercio agricolo della regione;

Considerato che le medesime condizioni concorrono pure per la strada Favarella-Caltanissetta, la quale, data l'importanza del territorio attraversato, possiede anch'essa i caratteri per essere dichiarata provinciale;

Considerato che la strada Villarosa-Villapriolo fu classificata fra le provinciali con Nostro decreto del 28 marzo 1901, senza tener conto del breve tratto di 1700 metri fra Villapriolo e la provinciale n. 19, senza del quale verrebbero in essa a mancare i caratteri di provincialità: e che, come han dimostrato le eseguite indagini, tale omissione deve unicamente attribuirsi ad errore od inavvertenza;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*:

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le strade comunali Butera-Stazione ferroviaria omonima e Favarella-Caltanissetta sono inscritte nell'elenco delle provinciali di Caltanissetta;

Il Nostro decreto 28 marzo 1901 è modificato per la parte riflettente la strada Villarosa-Villapriolo, restando la denominazione della medesima rettificata nel seguente modo: strada da Villarosa per Villapriolo, alla provinciale n. 19 Messina-Montagne.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 23 ottobre 1902, approvata il 18 marzo 1903 dalla Giunta provinciale amministrativa, con la quale il Consiglio provinciale di Porto Maurizio stabilì d'inscrivere nell'elenco delle provinciali le seguenti strade:

1) dall'abitato di Perinaldo alla provinciale litoranea;

2) dall'abitato di Rezzo alla nazionale Oneglia-Piemonte;

3) da Linguiglietta a San Lorenzo, con diramazione a Cipressa;

4) dal chilometro 37 della nazionale Oneglia-Piemonte alla nazionale stessa fra i chilometri 29 e 30;

e respinse, insieme con altre, le domande dei comuni di Villafaraldi e di San Bartolomeo del Cervo per la classificazione fra le provinciali della strada comunale che da Villafaraldi va alla provinciale litoranea;

Ritenuto che contro tale deliberazione, pubblicata a termini di legge, produssero ricorso i due Comuni predetti ed il Consorzio stradale omonimo, sostenendo che anche nella strada Villafaraldi - provinciale litoranea sussistono i caratteri di provincialità, perchè interessa diversi Comuni, e costituisce un'arteria principale avvantaggiante tutta la vallata del Cervo, dalla quale si ricavano legnami da costruzione, e dove esistono numerosi frantoi, mulini da grano ed una fabbrica di sapone;

Considerato che le quattro strade suindicate, delle quali il Consiglio provinciale di Porto Maurizio deliberò il passaggio fra le provinciali, hanno i requisiti di legge per essere ritenute tali, in quanto che sono di notevole importanza per la viabilità e per le relazioni agricole e commerciali delle regioni attraversate;

Considerato che, invece, giusta le risultanze delle eseguite indagini, la strada Villafaraldi - provinciale lito-

ranea interessa i soli Comuni di Villafaraldi e di San Bartolomeo del Cervo, i quali sono di minima importanza; e che di piccola importanza è pure, così per la limitata estensione come pel modesto commercio, la vallata del Cervo, cosicchè mancano in detta strada i caratteri di provincialità;

Sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le strade dall'abitato di Perinaldo alla provinciale litoranea, dall'abitato di Rezzo alla nazionale Oneglia-Piemonte da Linguegliettа a San Lorenzo, con diramazione a Cipressa, dal km. 37 della nazionale Oneglia-Piemonte alla nazionale stessa tra i km. 29 e 30, sono inscritte nell'elenco delle provinciali di Porto Maurizio.

Sono respinti i ricorsi dei comuni di Villafaraldi, San Bartolomeo del Cervo, e del Consorzio stradale omonimo contro la negata classificazione a provinciale della strada Villafaraldi-provinciale litoranea.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con R. decreto del 4 agosto corrente anno, registrato alla Corte dei conti il 22 stesso, è convalidata la spesa di L. 360 sostenuta dalla Società di mutuo soccorso « La Fratellanza » di Moglio, frazione di Alassio, per lo acquisto di un terreno in Moglio, denominato Piano, di mq. 120 di proprietà dei signori fratelli Pietro e Giambattista Bogliolo, come risulta da atto di vendita 3 febbraio 1903, rogato Parascosso, ed è anche convalidata la spesa che la Società ha sostenuto e ripartita in vari esercizi per la costruzione su quel terreno di un fabbricato per collocarvi la sede sociale.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 29 agosto 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Casaletto Spartano (Salerno).*

SIRE!

Una inchiesta di recente eseguita ha posto in luce molteplici e gravi irregolarità nell'Amministrazione comunale di Casaletto Spartano.

Gli amministratori sono, nella maggior parte, incapaci, e più che i pubblici interessi curano i proprî e quelli dei loro amici.

I servizi pubblici giacciono in deplorevole abbandono.

Invero le strade sono mal ridotte per mancanza della dovuta manutenzione; può dirsi che non esista il servizio della nettezza urbana, con che le vie sono divenute un permanente fomite di infezione, dal che deriva la persistenza nel comune di varie malattie infettive. D'altra parte il servizio della condotta medica per i poveri procede male ed è causa di continui lamenti anche perchè mancando l'elenco dei poveri, i due medici condotti sono lasciati liberi di prestare a chi vogliono l'opera loro gratuitamente. Si aggiunga poi che nel comune non esiste nessuna farmacia, nè l'Amministrazione si è data cura di provvedere all'impianto di un armadio farmaceutico.

Inoltre i locali scolastici sono del tutto inadatti; non esiste il servizio della illuminazione pubblica; delle tre fontanine pubbliche esistenti nell'abitato due più non funzionano da vario tempo e nessuno ha mai curato di provvedere agli occorrenti lavori di riparazione.

Oltre a ciò la situazione finanziaria della civica azienda trovasi gravemente compromessa a causa della costruzione della strada comunale obbligatoria Casaletto-Lagonegro. Di questa fu costruito solo un tratto per il quale il comune ha speso quasi il doppio della somma preventivata in L. 32,000; e ciò non pertanto, per le molteplici liti sostenute e nelle quali il comune fu sempre soccombente, gli eredi della impresa assuntrice dei lavori pretendono ancora altre L. 120,000 circa.

Infine l'ufficio municipale e l'archivio sono in gran disordine nessuna sincerità si usa nella compilazione dei bilanci preventivi; non ancora sono stati deliberati i conti consuntivi del 1899 in qua, onde mormorii ed accuse più o meno vaghe verso l'amministrazione da parte della cittadinanza.

Di codesta anormale e dannosa situazione cominciano a rendersi conto anche gli stessi amministratori, parte dei quali si sono già dimessi dalla carica.

Ciò stante e nulla essendo possibile sperare dai mezzi ordinari nè dalle elezioni parziali, le quali non varrebbero a mutare la composizione del Consiglio comunale, reputo indispensabile sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che scioglie il Consiglio medesimo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Casaletto Spartano, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Caserta Giovanni, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 29 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re** *in udienza del 5 settembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sant'Angelo in Vado (Pesaro).*

SIRE !

Verso la fine dello scorso anno fu eseguita un'inchiesta, la quale constatò che numerose irregolarità si commettevano nell'Amministrazione comunale di Sant'Angelo in Vado.

Fu accertato fra l'altro che i servizi contabili procedevano col più deplorevole disordine.

Invero la Giunta non liquidava le spese, nè deliberava l'emissione dei mandati, i quali venivano senz'altro disposti dal Sindaco anche mediante storni di fondi e prelevamenti dal fondo di riserva, e consegnati direttamente agli interessati, che poi li scontavano presso privati.

La situazione finanziaria della civica azienda era già compromessa, e non pertanto si sperperava il pubblico denaro in sussidî a favore di persone non bisognose e si accordavano alloggi gratuiti a persone non povere, non che ad altre di non regolare condotta.

Fu accertato inoltre che gli amministratori commettevano atti di favoritismo e di partigianeria anche nella applicazione delle tasse, il che aveva accresciuto il malcontento della popolazione, la quale manifestava apertamente la sua sfiducia nell'opera negativa, ed anzi dannosa, della rappresentanza municipale.

La Prefettura non mancò di far note agli amministratori le irregolarità accertate dalla inchiesta con invito ad uniformarsi alla legge; se non che indi a poco i consiglieri si dimisero. Seguirono le elezioni suppletive, ma il loro esito, non che migliorare, peggiorò la situazione inasprendo gli animi.

In tal guisa la lotta è divenuta sempre più vivace anche in seno al Consiglio, che si è trovato diviso in due partiti di forze uguali, e che non di altro si occupano che di sopraffarsi a vicenda.

Tutto ciò ha creato nel comune uno stato di agitazione che, protraendosi, potrebbe compromettere l'ordine pubblico; onde reputo necessario ed urgente sottoporre alla firma Augusta di V. M. l'unito schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sant'Angelo in Vado.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sant'Angelo in Vado, in provincia di Pesaro-Urbino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Alessandro Pinelli è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 5 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 18 agosto 1904:

Amoruso Francesco, capomusica 24 fanteria, rettificato il cognome come appresso: Amoroso Francesco.

Con R. decreto del 22 agosto 1904:

Bossi Edmondo, capitano 94 fanteria — Frulli Adolfo, id. 1° bersaglieri, collocati in aspettativa speciale.

Peronetti Giuseppe, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio.

Giannuzzi Alberto, tenente 68 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 25 agosto 1904:

Testi Giacomo, tenente 35 fanteria, rettificato il cognome come appresso: Testi-Rasponi Giacomo.

Con R. decreto del 29 agosto 1904:

Garavaglia Manfredo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio 34 fanteria.

Della Seta Settimio, id. applicato di stato maggiore comando corpo stato maggiore, collocato in aspettativa speciale per la durata di un anno.

Giannone Umberto, id. 51 fanteria, stato già con lo stesso grado in aspettativa per motivi di famiglia, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Poli-Guerrini Cesare, tenente in aspettativa, richiamato in servizio 13 fanteria.

Fantolini Carlo, id. 14 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 2 settembre 1904:

Scrivante cav. Giovanni, colonnello comandante 94 fanteria, esonerato dal comando anzidetto e nominato comandante 1° alpini.

Gazzola cav. Imerio, tenente colonnello di stato maggiore, promosso colonnello nell'arma di fanteria.

Raspi cav. Alessandro, id. 44 fanteria, id. id. nell'arma stessa.

Con R. decreto del 5 settembre 1904:

I sottonominati sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare e gli allievi del 2° anno di corso della scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria, con riserva d'anzianità relativa:

Staffieri Ernesto — Gatto Roissard Leonardo — Devecchi Giuseppe — Bellacosa Vincenzo — Quaglia Costantino — Martini Agostino — Soddu Ubaldo — Visconti-Prasca Sebastiano — Salvi Arturo — Varese Vittorio — Celli Egidio — Spatocco Carlo — Bonarelli Giorgio — Bertolini Giuseppe — Villasanta Salvatore — Sacerdote Edoardo — Azzi Angelo — Lambert Luigi — Clivio Giulio — Pastorino Mario — Galazzo Bartolomeo — Piersantelli Emilio — Odetti Di Mar-

corengo Edoardo — Quinzii Quintino — Allocco Camillo — Maggio Mario — Patanè Edoardo — Mastai Pio — Barteri Adriano — Bucalossi Lorenzo — Muratori Enio — Tassi Angelo — Rota Marcello — Blanda Federico — Radice Emilio — De Risi Luigi — Barberis Edoardo — Nuvoloni Luigi.

Lo Faso Giacinto — Adorni Guido — Gregorutti Pier Antonio — Rinzivillo Vincenzo — Vigliola Filippo — Ruggeri Giovanni — Mangano Giuseppe — De Angelis Luciano — Amodei Giovanni — Angelozzi Filiberto — Sambri Primo — Barattini Ugo — Fuselli Tito — Altina Enrico — Amerio Attilio — Torcia Ulrico — Gastaldi Bartolomeo — Cantatore Giuseppe — Re Achille — Marchionni Ginaldo — Rizza Umberto — Tavanti Tito — Pasciuti Giuseppe — Montali Gualtiero — Reggiani Corrado — Degiorgis Carlo — Francolino Luciano — Silvano Piero — Moretto Alessandro.

Casabella Giulio — Astolfi Ivo — Fanizza Francesco — Martinelli Renato — Bonelli Secondino — Dedini Umberto — Della Bianca Alvio — Perlino Gregorio — Bancale Emilio — Varese Domenico — Martellucci Umberto — Coturri Renato — Vigne Giovanni — De Angelis Armando — Contrada Darwin — Marro Ettore — Levera Adriano — Zambon Bortolo — Pafundi Giuseppe — Penati Emilio — Galetto Francesco — Gallo Michele — Pizzolato Giuseppe — Zaccone Mario — Carrena Augusto — Coturri Giovanni — Zacutti Giuseppe — Rizzi Achille.

Beluschi Luigi — Bosio Giuseppe — Poerio Vittorio — Sandri Marco — Pezzetti Angelo — Gatti Gaetano — Fiorentino Carlo — Radogna Francesco — Sacco Alfredo — Cerboneschi Italo — Peloso Luigi — Della Noce Corrado — Glorioso Nicolò — Bertolini Giuseppe — Malagoli Giovanni — Ferrero-Gola Armando — Cerio Giovanni — Migliaccio Teodorico — Pontillo Lorenzo — Cilento Ermenegildo — Fissore Lorenzo — Novelli Emilio — Cavallo Pier Giuseppe — Astuti Alfredo — Sivelli Enea — Zoccali Attilio — Gasparini Giuseppe — Tedeschi Cesare — Conzi Giacomo — Di Leva Federico — Aracri Guido — Beggiato Francesco.

Veggian Virgilio — Tommasini Aroldo — Sivieri Gillo — Spinelli Vittorio — Tarsitano Arrigo — Caligian Ercole — Basalù Alessandro — Villa Antonio — Giovo Carlo — Assanti Pasquale — Lombardo Vincenzo — Bodini Ugo — Bassino Mario — Gallassi Alfredo — La Porta Francesco Paolo — Calvi Lodovico — Contino Angelo — Deambrosi Carlo — Scalfi Angelo — Palermo Carlo — Codevilla Tito — Colangelo Vincenzo — Spinelli Nicola — Ancona Giuseppe — Venerosi Pesciolini Giulio — Fiore Giuseppe.

Zannini Licurgo — Garavelli Mario — Murtula Luigi — Bedon Ugo — Bianchetti Carlo Valerio — Mazzucchetti Franco — Mugellini Enrico — Panzoni Enea — Monti Faustino — Roncucci Eugenio — Rusconi Cesare — Di Ruzza Alberto — Siracusa Pasquale — Calcaterra Vittorio Emanuele Filiberto — Carrelli Attilio — Lambertini Edmondo — Botto Giacomo — Schiani Augusto — Aymini Sisto — Cappuccio Pasquale — Dronchat Ernesto — Barraco Leonardo — Bucci Carlo — Chiesa Amilcare — Ferrero Mario — Soldaini Cesare — Battaglini Tito — Bianco Tommaso — Simoni Simone — Giordano Ercole — Viana Dante — Liberatore Tommaso — Neva Alfredo.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'11 agosto 1904:

L'ordine di anzianità dei sottotenenti dell'arma di cavalleria, nominati coi RR. decreti in data 25 agosto 1902, 8 novembre 1903, 21 settembre 1902, 7 e 25 settembre e 12 ottobre 1903 e 14 gennaio 1904, riusciti idonei anche al corso complementare d'istruzione della scuola di cavalleria 1903-904, è stabilito come appresso, secondo le norme dei §§ 145 e 146 del regolamento sull'avanzamento nel R. esercito 19 maggio 1898.

Anzianità 25 agosto 1902.

Cattaneo Antonio, reggimento cavalleggeri Umberto I.

Anzianità 21 settembre 1902.

Paglieri Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Alessandria (nominato con R. decreto 8 novembre 1903, con riserva di anzianità).

Audenino Amedeo, reggimento lancieri di Milano.

Anzianità 7 settembre 1903.

Bessero Pietro, reggimento lancieri di Novara — Fettarappa Carlo, id. cavalleggeri di Alessandria — Veggi di Castelletto Giuseppe, id. lancieri di Firenze — Giriodi di Monastero Cesare, id. id. di Novara — Bortolani Umberto, id. Nizza cavalleria — Luigi Guido, id. cavalleggeri di Saluzzo — Ravicchio di Vallo Adolfo, id. id. di Caserta — Protani Gaetano, id. lancieri di Novara — Urga Pietro, id. cavalleggeri di Padova — Parvopassu Giuseppe, id. id. guide — Cellario Giorgio, id. lancieri Vittorio Emanuele II — Riccardi di Netro Tommaso, id. cavalleggeri di Catania — Gabutti di Bestagno Roberto, id. Nizza cavalleria — Lampugnani Raul, id. Savoia cavalleria — Vannuccini Lorenzo, id. lancieri di Firenze — Cantoni Marca Girolamo, id. cavalleggieri di Catania — Ettorre Alessandro, id. id. di Padova — Lamba Doria Vittorio, id. id. di Catania — Ricciardi Antonio, id. id. di Foggia — Silvano Ernesto, id. id. di Piacenza.

Volpini Giovanni Battista, reggimento cavavalleggieri Lodi — Orsini Adolfo, id. id. Umberto I. — Bolognesi Orazio, id. id. di Vicenza — Vaccari Goffredo, id. lancieri di Aosta — Chiapirone Ferdinando, id. cavalleggeri di Lodi — Romagnoli Rinaldo, id. id. di Lucca — Ramognini Alberto, id. id. di Roma — Curato Corradino, id. lancieri Vittorio Emanuele II — Scribani-Rossi Alberto, id. Piemonte Reale cavalleria — Kingsland Alberto, id. lancieri Vittorio Emanuele II — Ferraris Ugo. id. id. di Montebello — Migliardi Giovanni, id. id. di Milano — Vaccaneo Alessandro, id. cavalleggeri di Piacenza — Malaspina Azzolino, id. Genova cavalleria — Palumbo Antonio, id. cavalleggeri di Saluzzo — Camossi Giulio, id. lancieri d'Aosta — Curioni Giuseppe, id. cavalleggeri di Saluzzo — Fiorelli Bianco, id. id. di Vicenza — Sarri Lorenzo, id. lancieri d'Aosta — Bacci Enrico, id. id. d'Aosta — Reina Carlo id. Genova cavalleria — Ronchi Giulio, id. cavalleggeri di Vicenza.

Anzianità 25 settembre 1903:

Montaldo Umberto, reggimento cavalleggieri Catania — Zanotti Enrico, reggimento Nizza cavalleria.

Anzianità 12 ottobre 1903:

Moro-Lin Giorgio, reggimento cavalleggieri Roma — Di Giorgio Umberto, reggimento cavalleggeri di Catania.

Anzianità 14 gennaio 1904:

Nodari Felice, reggimento Nizza cavalleria — De Sanctis Giuseppe id. cavalleggeri di Lucca — Ziluca Luca, reggimento cavalleggeri di Lodi — Lupi Di Moirano Alessandro, id. lancieri d'Aosta.

Con R. decreto 5 settembre 1904:

I sottonominati sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare e i seguenti allievi della scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria, con la riserva d'anzianità relativa:

Ungania Dario — Bianchi Tomaso — Aggazzotti Francesco — Durelli Mario — Vanzi Bruno — Iones Adriano — Trenti Alberto — Vietina Rodolfo — Grilli Ultimo — Alvisi Amedeo — Bezzicheri Guido — Ardizzone Enrico — Mendella Nicola — Ardizzone Ettore — Negroni Prati Morosini Alessandro — Grisi Rodoli della Pie' Dionigi — Silva Carlo — De Notter Ottavio — Valdettaro Alessandro — Massone Riccardo — Guglielmi Girolamo — Pallavicino di Priola L[illegible] M[illegible]tinengo Cesaresco Riccardo — Bracci Lucang[illegible] [illegible]ro

Carlo — Boschi Carlo — Damiani Raffaele — Rey di Villarey Enrico.

Leitenitz Alberto — Righini Felice — Belmondo Caccia Alessandro — Fenolio Vittorio — Alliata Rodrigo — Tucci Francesco — Bonasi Luca — Acerbo Carlo — Frumento Giuseppe — Palieri Alfredo — Borgström Ettore — Mori Luigi — Torrigiani Fulco — Nasi Giorgio.

Arma d'artiglieria

Con R. decreto del 29 agosto 1904:

Omati cav. Luigi, colonnello in disponibilità, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Barbieri-Palmieri Giuseppe, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 30 agosto 1904.

Con R. decreto del 2 settembre 1904:

Amati Carlo, tenente 14 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corsini Filippo, id. 19 id. id., id. id. per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 5 settembre 1904:

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria con l'anzianità per ognuno indicata, con decorrenza per gli assegni dal 16 settembre 1904 e con riserva di anzianità relativa:

Con anzianità 7 settembre 1903.

Bergonzi Antonio — Pignatelli Riccardo — Birago Francesco.

Con anzianità 25 settembre 1903.

Bertell Attilio — Rosica Achille — Formisano Antonio — Pocobelli Roberto — Polese Giovanni — Focacci Gino.

Con anzianità 5 ottobre 1903.

Falconi Manlio — Donini Donnino.

L'anzianità relativa dei sottotenenti di artiglieria nominati coi Regi decreti 1° agosto 1904 e 5 settembre 1904 è stabilita come in appresso:

Con anzianità 7 settembre 1903:

Balocco Riccardo — Zanghieri Giovanni — Pitassi-Mannella Errico — Gianni Giuseppe — Splendorelli Guido — Giglio Manlio — Varoli-Piazza Alberto — Monroy Alberto — Forti Paolo — Bellisai Raimondo — Pentimalli Natale — Gloria Alessandro — Bontempelli Aurelio — Campi Mario — De Feo Alberto — Fietta Pietro — Ansaldi Giorgio — Riccomi Gino — Salomon Giovanni Battista — Caligaris Andrea — Zimaglia Bernardo — Ignesti Inigo — Pietranera Erminio — Licari Giuseppe — Negri Paride — Bergonzi Antonio — Ferdinandi Giovanni — Bellomo Nicola — Scanagatta Ubaldo — Faccio Michele — Giacomelli Vittorio — Botti Cesare — Mentasti Luigi — Ascari Silvio — Cristini Elviro — Sollier Teodoro — Capone Spartaco — Carusi Antonio — Fedele Alfredo — Barbacini Arturo — Avogadro di Ceretto Ignazio — Cisotti Carlo — Ruggiero Ruggiero — De Vecchi-Pellati Enrico — Pignatelli Riccardo — Birago Francesco.

Con anzianità 25 settembre 1903:

Brusati Renzo — Prodi Cesare — Ruggeri Umberto — Zucchi Romolo — Visetti Domenico — Bertell Attilio — Rosica Achille — Formisano Antonio — Pocobelli Roberto — Polese Giovanni — Focacci Gino.

Con anzianità 5 ottobre 1903:

Regii Sallustio — Mondino Uberto — D'Antonio Raffaele — Nardone Giuseppe — Mario Carlo Giuseppe — Falconi Manlio — Donini Donnino.

Con anzianità 23 ottobre 1903:

De Rosis Eugenio.

I sottonotati sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma d'artiglieria con riserva d'anzianità:

Ramalli Arrigo — Giordano Eduardo — Tealdi Filippo — Romano Lorenzo — Schiano Ugo.

Colombetti Gaetano — Fricchione Gaetano — Orioli Antonio — Crescitelli Paolo — Grande Manfredi — Barbetta Augusto — Segala Enrico — Tommassini Oscar — Musy Carlo — Rondinella Giuseppe — Cione Vincenzo.

Arma del genio.

Con R. decreto del 5 settembre 1904:

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti del genio, con l'anzianità per ognuno indicata, con decorrenza per gli assegni del 16 settembre 1904, e con riserva d'anzianità relativa:

Con anzianità 7 settembre 1903.

Calamani Camillo — Serra Pietro.

Con anzianità 5 ottobre 1903.

Perroni Giuseppe — Durazzo Marcello.

L'anzianità relativa dei sottotenenti del genio nominati coi Regi decreti 1° agosto 1904 e 5 settembre 1904 è stabilita come in appresso:

Con anzianità 7 settembre 1903.

Sacco Luigi — Savoja Umberto — Mojares Ugo — Rossi Alberto — Pastrovich Gio. Battista — Rimediotti Alberto — Saglietti Giuseppe — Biffi Tullio — Bosio Camillo — Barbanti Costantino — Degiani Stefano — De Luca Pirro — Calamani Camillo — Serra Pietro.

Con anzianità 25 settembre 1903.

Cirincione Giuseppe.

Con anzianità 5 ottobre 1903.

Stivala Rodolfo — Canessa Raffaele — Perroni Giuseppe — Durazzo Marcello.

Con anzianità 20 ottobre 1903.

Solimene Arturo.

I sottonominati sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti nell'arma del genio, con riserva d'anzianità:

Giri Oreste — Rinaldi Arturo — Battista Carlo — Berté Eugenio — Barzizza Ernesto.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 25 agosto 1904:

Bottassi Guglielmo, maggiore distretto Torino, aggiunto il titolo nobiliare come appresso: Bottassi nobile Guglielmo.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto 18 agosto 1904:

Fernandez cav. Timoteo, capitano medico ospedale militare Ancona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

Con R. decreto del 5 settembre 1904:

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati sottotenenti medici in servizio attivo permanente con riserva di anzianità:

Falcetti Pietro — Biolchini Francesco — Barattini Rio — Terra-Abrami Giuseppe — Alessandrello Giovanni — Gazza Alessandro — Stangarone Filippo — Surdi Domenico — Balestra Duilio — Castelnovi Lodovico — Costantini Giuseppe — Serio Vito Nicola — Lenzi Armando — Scoto Filipponeri — Mazzetti Loreto — Tota Vincenzo — Papale Raniero — Casali Pietro — Faraggiana Francesco.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 29 agosto 1904:

Appiotti Angelo, tenente contabile ospedale Genova, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto dell'8 settembre 1904,

I seguenti sottufficiali, allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti nel corpo contabile militare:

Urbinati Gnalberto — Gentile Adelchi — Papini Vincenzo — Vigilante Erasmo — Ginobbi Arturo — Carminati Aurelio — Favaloro Umberto — Chieli Federigo — Ramponi Alessandro — D'Accinni Vincenzo — Scacheri Camillo — Capozzi

Enrico — Sportoletti Filippo — Piccardi Angelo — Mechi Domingo — Bramardi Giovanni — Ungania Silvio — Ravazzi Francesco — Tessore Battista — Giono Luigi — Galassi Emidio — Rumiano Manlio — Bozzo Armando — Salomone Oreste — Scali Ezio — Francesconi Alessandro — Sopranzi Giovanni — Mei Fernando — Roggero Giovanni — Lembo Serafino — Roth Filippo — Mazzoni Lorenzo — Visca Romualdo — Grassi Guido — Ventimiglia Carlo — Scarpa Luigi — Cassio Umberto.

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 22 agosto 1904:

Cocilovo Michele, ufficiale di scrittura di 1ª classe, considerata come non avvenuta la nomina ad ufficiale d'ordine di 2ª classe delle amministrazioni dipendenti di cui nel R. decreto 16 luglio 1904.

Langellotti Giovanni, id. 2ª id., collocato in aspettativa per infermità, continua nella stessa posizione come ufficiale d'ordine di 2ª classe delle amministrazioni dipendenti, coll' annuo assegno di L. 750.

Brusco Albino, id. 1ª id., id. id. id., id. id. id. di 2ª id. id. id., coll'annuo assegno di L. 825.

Arù Pietro, id. 3ª id. id. id. id., id. id. id. di 3ª id. id. id., coll'annuo assegno di L. 600.

Guaragna Samuele, id. 3ª id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Mollero Angelo, id. 2ª id., id. id. id. — Nistri Lorenzo, id. 2ª id., id. id. id., continuano nella stessa posizione come ufficiali d'ordine di 3ª classe delle amministrazioni dipendenti.

Casagrande Fulgenzio Alfredo, id. 2ª id., stato richiamato dall'aspettativa per motivi di famiglia — Arù Pietro, id. 3ª id., id. id. id. id. — Gliozzi Giovanni Battista, id. 2ª id., id. id. id. id. — Porciatti Amedeo, id. 2ª id., id. id. per infermità, considerati richiamati come ufficiali d'ordine di 3ª classe delle amministrazioni dipendenti, coll'annuo stipendio di L. 1200.

I sottonominati ufficiali d'ordine di 2ª classe delle amministrazioni dipendenti sono promossi alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di lire milleottocento:

Fontan Luigi — Cimballi Sebastiano — Steffenoni Prosdocimo — Buccelli Enrico — Coppo Giuseppe — Anselmi Pietro — Ughi Antonio — Bessone Enrico — Bettini Antonio — Poluzzi Raffaele — Romano Raffaele — Spanu Salvatore — Ferrari Luigi — Calderino Felice — Marucco Cesare — Di Napoli Gaetano — Vitali Angelo — Inzerillo Domenico — Platone Carlo — Galli Antonio — Ciacchi Angiolo — Frittelli Pietro — Piffaretti Gaetano — Colombo Giovanni — Sassi Giuseppe — Silva Felice — Baracco Andrea — Palma Michele — Grano Francesco — Meozzi Francesco — Pasi Enrico — Marchisone Giovanni — Chiarini Alfonso — Sala Felice — Parola Bartolomeo — Benaglia Leopoldo — Piccioli Giovanni.

I sottonominati ufficiali d'ordine di 3ª classe delle amministrazioni dipendenti sono promossi alla 2ª classe, con lo stipendio di lire millecinquecento:

Faustini Camillo — D'Arienzo Gerardo — Compagnone Nicola — Serrano Gaetano — Apicella Nicola — Fucini Palmiro — Alberti Francesco — Bruscaglia Giuseppe — Ludovisi Ludovico — Arinelli Gennaro — Chisari Alfio — Castaldi Enrico — Gabbi Callimaco — La Vecchia Achille — Marogna Giuseppe — Bracaloni Giovanni — Cusumano Tommaso — D'Amelio Filomeno — Tozzi Silvio — Reitano Salvatore — Brenna Giovanni — Botta Alfredo — Riccio Giovanni Giuseppe — Zuccarino Giovanni — Scovero Giovanni — Ferrazzi Giuseppe — Iodi Cesare — Zanutto Giuseppe — Tomba Augusto — Caravaggi Edoardo — Crupi Domenico — Pirolli Filippo — Simone Enrico — Balsamo Francesco — Colombini Emilio — Tremante Salvatore — Dejardini Ermenegildo — Berlinghieri Daniele — Lucchetti Ferdinando — Pilla Carlo — Pane Giuseppe — Stagnitta Salvatore — Tutino Ernesto — Casagrande Fulgenzio Alfredo — Aprea Vincenzo — Minocchi Enrico — Parodi Giuseppe — Rodella Francesco — Paralupi Carlo.

La Monica Ferdinando — Clavari Camillo — Alfani Antonio — Lopez De Onate Alfredo — D'Auria Vincenzo — Punzi Raffaele — Giliberti Giuseppe — Bellati Lapo — Leurini Francesco — Spadafora Antonio — Mosca Antonio — Magnifico Vito — Paderni Giovanni — Menozzi Ettore — Roncaglia Carlo — Maida Gerlando — Marino Michele — Benzoni Giuseppe — Gardi Giuseppe — Ferraiolo Domenico — Cassano Mario — Isidoro Gaetano — Spagnuolo Vincenzo — Prigione Edoardo — Marinari Michele — Bruno Gioacchino — Scarrone Augusto — Ciocci Lodovico — Giusiana Vittorio — Bonfatti Ernesto — Baruscotto Giovanni — Martelli Napoleone — Capaldo Raffaele — Delrio Salvatore — Ascari Giuseppe — Paganotto Carlo — Battistini Olinto — Valdirosa Alfredo — Romiti Pietro — Pretolani Vittorio — Venbacher Virgilio — Brisaldi Clemente — Romano Vincenzo — Zolli Giovanni — Cordini Giuseppe — Panizza Edoardo — Marogna Giuseppe.

I sottonominati ufficiali d'ordine di 3ª classe delle amministrazioni dipendenti in eccedenza alla classe stessa rientrano in organico:

Murgia Giuseppe — Madia Eugenio — Della Guardia Gaetano — Tadiello Raffaello — Papino Gesuele — Rozzi Arturo — Teramo Edoardo — Civita Pasquale — Bono Giovanni — Cirincione Castrense — Leonesi Nello — Damiani Pietro — Gerbino-Promis Pietro — Zini Eugenio — Dietrich Alberto — Schepisi Angelo — Gaiti Gio. Battista — Pinna Giovanni — Valentino Leonardantonio. — Morroi Antonio — Cao Vitale — Mellini Saturno — Cerchiari Giuseppe — Rapunsoli Serafino — Foracchia Celso — Malvagna Emanuele — Saulini Gaetano — Lombardo Giovanni — Coscarella Giuseppe — Carasso Stefano — Manzardo Giov. Battista — Gagliardi-Rota Vittorio — Arù Pietro — Alessandrini Emilio — Germani Vincenzo — Salvatori Francesco — Bonifacio Liborio — Pesce Giuseppe — Gatta Francesco — Fantasia Giuseppe — Neri Carlo — Speranza Francesco — Bagnati Gabriele — Belviso Ferdinando — Mazzoleni Carlo — Tessoni Edoardo — Cova Giuliano — Susca Giuseppe — Zabberoni Torello — Berzacola Vittorio — Cacciò Lorenzo — Guidotti Carlo — Pagani Carlo — Mancini Giuseppe — Mingoja Salvatore — Ferri Amilcare.

Rammenne Domenico — Guaragna Samuele — Nicoletti Mauro — Nardi Adolfo — Talamazzi Ettore — Fabbri Ettore — Principe Federico — Bellotti Gaudenzio — Pellegrini Francesco — Ferri Curzio — Pirone Pellegrino — Giono Barber Carlo — Bramante Domenico — Chessa Abele — Natale Antonio — Maniscalco Michele — Nassi Luigi — Falconi Francesco — Zanellato Antonio — Sacco Paolo — Carcassi Rodolfo — Zannotti Eduardo — Arata Arturo — Ioli Evaristo — Abate Er**nesto — Mallia Antonino — Mazzone Vito — Galassi Elviro — Fadda Cesare — Oglietti Giovanni Battista — Grevi Paolo.**

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 29 agosto 1904:

Emmer Pietro, sottotenente fanteria — Cuffaro Ercole, id. id. — Dall'Agnol Giuseppe, id. bersaglieri, accettate le dimissioni dal grado.

Con R. decreto del 2 settembre 1904:

Stampa Francesco, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 29 agosto 1904:

Signorelli Alfonso, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 2 settembre 1904:

Petroscelli Umberto, militare di milizia territoriale, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico nella milizia territoriale.

Fabrizio Nicola, furiere in congedo, ascritto alla milizia territoriale, id. sottotenente contabile nella milizia territoriale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 29 settembre in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

28 settembre 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,90 27	101,90 27	102.92 44
4 % *netto*	103,70	101,70	102,72 17
3 ½ % *netto*	101,91 57	100,16 57	101.05 98
3 % *lordo*	74,43	73,26	73.27 19

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il viaggio di S. E. Giolitti ad Homburg vor der Höhe e l'intervista avuta da lui con S. E. il Cancelliere dell'Impero tedesco Conte von Bülow, forma l'argomento del giorno ed è commentato da tutta la stampa europea.

I giornali inglesi se ne mostrano sorpresi e dicono che tale viaggio nei circoli politici londinesi ha destato meraviglia.

Il *Daily News* spera che il convegno volgerà in favore della pace, la quale potrebbe essere ristabilita rapidamente se l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e la Germania seriamente lo volessero.

* *

La stampa viennese saluta con soddisfazione l'intervista fra i due uomini di Stato e vede in essa una nuova garanzia della solidità della triplice alleanza.

La *Neue Freie Presse* scrive: « I due uomini politici hanno certamente pensato nella loro intervista all'intenzione ed allo scopo della triplice alleanza. L'Austria-Ungheria non può avere alcun dubbio che nel colloquio avvenuto si sia trattato pure di essa.

« E' evidente, soggiunge l'autorevole giornale, che le relazioni delle potenze della triplice fra loro e con gli altri Stati formeranno oggetto delle conferenze fra i due uomini di Stato. Si tratta evidentemente di un amichevole scambio di vedute su questioni che riguardano ugualmente gl'interessi della triplice, come quelli della Germania e dell'Italia, nello stesso momento in cui compiono venticinque anni dalla conclusione dell'alleanza austro-germanica.

« Questa intervista costituisce indubbiamente una prova che il forte cemento che unisce le potenze della triplice viene conservato con ogni cura e costituisce altresì una prova che la triplice continua intatta, come un forte bastione della pace europea ».

Il *Neues Wiener Tageblatt* dice che l'intervista è una lieta sorpresa, accolta con soddisfazione da tutti gli amici della pace pel significato che ha. La triplice, con le sue aspirazioni e la sua fede, conserva sempre il suo solido posto nello scacchiere internazionale.

Lo stesso giornale nel suo commento rileva la connessione fra l'intervista ed il giubileo dell'alleanza austro-germanica, e soggiunge che l'intervista sarà salutata con soddisfazione da tutti gli amici della pace.

L'*Extrablatt* dichiara che la triplice ha portato vantaggio agli alleati e che l'intervista di Homburg vor der Höhe avrà per conseguenza di conservare questo stato di cose anche per l'avvenire.

* *

Anche in Germania l'intervista ha destato sorpresa.

La *National Zeitung* dice che le voci diffuse a proposito della visita del Presidente del Consiglio dei Ministri d'Italia, on. Giolitti, al Cancelliere dell'Impero tedesco, conte di Bülow, che nel colloquio dei due personaggi siasi trattato della questione di una mediazione nella guerra fra la Russia ed il Giappone, sono, senza dire di più, un'invenzione di cattivo genere.

Chiunque voglia attribuire alla Germania o all'Italia, o alle due potenze insieme, una tale missione, senza che sia stata richiesta, dimostra unicamente di non avere la benchè minima idea delle circostanze di cui si tratta.

Anche dalla Russia si sono manifestate alcune voci a favore della pace; ma, data l'attitudine già conosciuta dei Governi russo e giapponese, è tuttavia certo che quelle voci non hanno ora alcuna eco efficace nei circoli dirigenti delle potenze belligeranti. In epoca più lontana certamente la necessità della conclusione della pace si farà manifesta in quei circoli; ed è ammissibile che allora la pace sarà conclusa piuttosto per mezzo di un accordo diretto tra la Russia ed il Giappone che non per la mediazione di potenze estere.

* *

Il *Temps* di Parigi pubblica numerosi dispacci da Roma, da Vienna e da Berlino sull'incontro del presidente del Consiglio italiano, on. Giolitti, col cancelliere dell'Impero tedesco, conte di Bülow, e dice che nessun colloquio fra uomini di Stato ha cagionato tanta meraviglia ed ha sollevato tanti commenti.

L'essere questo viaggio inaspettato ed il segreto accuratamente mantenuto intorno ad esso eccitano vivamente la curiosità del pubblico berlinese. I giornali, non potendo fare che ipotesi sul motivo del viaggio dell'onorevole Giolitti, parlano già dei felici risultati del colloquio pel consolidamento delle relazioni fra l'Italia e la Germania e per l'accordo delle vedute dei due Governi sulle questioni internazionali.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Continuano a Racconigi le manifestazioni di giubilo per il lieto evento della Reggia. Ieri l'Amministrazione di quell'Ospedale ha offerto un pranzo a 150 ricoverati. Vi assistettero le autorità cittadine.

Iersera i consiglieri comunali diedero un pranzo in onore del sindaco, Ceriana-Mayneri, organizzatore dei festeggiamenti che hanno avuto luogo a Racconigi per la nascita di S. A. R. il Principe Ereditario.

S. E. il presidente del Consiglio dei ministri d'Italia, Giolitti, è ripartito iersera da Homburg vor der Höhe, per Racconigi. L'altra sera il cancelliere dell'Impero tedesco, conte di Bülow, diede un pranzo intimo in suo onore.

Nel pomeriggio di ieri il conte di Bülow, colla sua consorte, S. E. Giolitti e l'on. senatore Blaserna, hanno fatto un'escursione al Tannus.

Nella mattinata il conte di Bülow e S. E. Giolitti ebbero un nuovo e lungo colloquio.

La produzione agricola in Italia. — I dati ultimamente resi noti dalla Direzione generale della statistica confermano con cifre irrefutabili il progressivo sviluppo della produzione agricola in Italia.

Considerando la media dei raccolti per quinquennio dal 1879 al 1900 e per l'ultimo triennio 1901-903, si trovano pei varî prodotti le progressioni seguenti:

pel frumento	da ettol.	46,562,000	a	57,000,000
pel granturco	da »	29,661,000	a	30,596,000
pel riso	da »	7,281,000	a	9,007,000
pel vino	da »	36,760,000	a	40,240,000
per gli agrumi	da cent.	37,766,000	a	48,750,000

Soltanto la produzione dell'olio di oliva sarebbe in regresso, poichè da una media di 3,390,000 ettolitri pel quinquennio 1879-1883 è discesa a 2,770,000 ettolitri, che è la media del triennio 1901-903.

Corrispondenze inesitate. — La Direzione delle RR. Poste partecipa che gli oggetti di corrispondenza caduti fra i rifiuti durante il 2° trimestre 1904 sommano complessivamente a 947,457, dei quali 484,314 rappresentano gli oggetti espressamente rifiutati dal pubblico, 248,609 quelli non distribuiti perchè non chiesti o per irreperibilità del destinatario e 214,535 quelli che non poterono aver corso per difetto di francatura, d'indirizzo o per altro motivo.

Fenomeno vulcanico. — Ieri, ad Avellino, da mezzogiorno fino a sera, a frequenti intervalli, è caduta un'abbondante pioggia di cenere che attribuiscesi all'eruzione del Vesuvio.

Grave disastro. — Iersera, nella fabbrica di tessuti di lana già degli eredi Sella, in Vallemosso, è crollata una vôlta in cemento armato di recente costruzione, seppellendo tutte le persone che si trovavano nell'interno dell'edificio. Sono stati estratti dalle macerie quattro morti.

L'ingegnere Corassi, comproprietario della fabbrica, estratto gravemente ferito, è morto poco dopo. L'ingegnere Pignone, l'impresario Della Bianca ed alcuni operai sono rimasti feriti.

Tre operai vennero nella notte estratti dalle macerie.

Marina militare. — La R. nave *Liguria*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è giunta a Brisbane; l'*Amerigo Vespucci* è partito da Limassol per Beirut; la *Volturno* è partita da Aden.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie per la seconda decade del corrente settembre reca:

Si ebbe in questa decade un notevole abbassamento di temperatura, pel quale si teme che abbiano a soffrire qualche poco quelle partite di granturco che non sono ancora giunte a completa maturazione.

Le pioggie cadute, se pure hanno turbato qua e là i lavori della vendemmia, non sono state senza vantaggio alla preparazione dei terreni per le prossime semine.

L'uva risulta quasi dovunque abbondante e di buona qualità. L'olivo, un poco depresso nelle Puglie, in Calabria ed in Sicilia, si presenta altrove nelle migliori condizioni.

Le patate dànno nel Mezzogiorno un prodotto rimuneratore. Il castagno continua ad essere promettentissimo.

Movimento commerciale. — Il 26 corrente nel porto di Genova furono caricati 1021 carri, di cui 455 di carbone per i privati e 17 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 305, dei quali 207 per imbarco.

Marina mercantile. — Proveniente da Genova e Napoli, ha proseguito il 26 da Gibilterra per New-York il vapore espresso *Prinzessin Irene*, del N. Ll. — Il 26 corr. ha proseguito da Almeria per New-York il *Lombardia*, della N. G. I.; e da Suez per Bombay, proveniente da Genova, il *Domenico Balduino*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 28. — Secondo calcoli non ufficiali, il numero dei soldati malati o feriti, giacenti negli ospedali giapponesi ammonta a 45,000. La mortalità di essi è poco sensibile.

PIETROBURGO, 28. — Lo Czar parte oggi alle 1 del pomeriggio per Odessa e Tiraspol.

PIETROBURGO, 28. — Il generale Kuropatkine telegrafa che i giapponesi continuano ad occupare le stesse posizioni ad est della ferrovia.

La cavalleria ha respinto un distaccamento di giapponesi che tentava un'offensiva verso il nord.

Le principali forze giapponesi sono concentrate nella regione della ferrovia di Yen-tai.

I giapponesi costruiscono due ponti di barche a Pensi-khou.

LA CANEA, 28. — La divisione navale francese, diretta all'Estremo Oriente, è giunta ieri a Suda.

LISBONA, 28. — Il trasporto russo *Tonapse* ha lasciato questo porto.

PIETROBURGO, 28. — Lo Czar è partito oggi per Odessa e Tiraspol per passare in rivista le truppe che partono per l'Estremo Oriente.

Il Granduca Michele Alexandrovich accompagna lo Czar.

TOKIO, 28. — Novemila soldati, provenienti dal teatro della guerra, feriti od ammalati, e che erano in cura negli ospedali giapponesi, sono stati inviati a passare la convalescenza in varii sanatorii organizzati sulle colline.

CE-FU, 28. — Secondo informazioni da fonte russa, i giapponesi ebbero settemila fra morti e feriti nell'assalto da essi dato a Port-Arthur.

Un cinese, partito da Port-Arthur il 26 corr., dice che le perdite subite dai russi ascendono a 500 o 600 uomini.

I giapponesi non poterono conservare tre forti supplementari da essi conquistati: il fuoco dei forti interni li obbligò a ritirarsi il 26 corr., nel pomeriggio.

TOKIO, 28. — Il Governo giapponese ha deciso l'emissione di un nuovo prestito interno di 80 milioni di *yens* all'interesse del 5 per cento.

Il prezzo d'emissione sarebbe di 92 franchi.

TENERIFFA, 28. — Sono qui giunti gli *steamers* tedeschi *Elisabeth*, *Ascagua* e *Pallas*, carichi di carbone. Essi attendono istruzioni.

TOKIO, 28. — Il Ministro delle finanze avrà domani una conferenza coi banchieri di Tokio e sabato un'altra con quelli di Osaka e di Naroya, per discutere le condizioni del nuovo prestito interno.

È probabile che la legge militare sarà modificata in modo da aumentare a cinque anni il periodo del servizio nella riserva.

La durata del servizio militare sarebbe così di 17 anni e 5 mesi.

PIETROBURGO, 28. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Kuropatkine allo Czar, in data di ieri, informa che le avanguardie giapponesi occupano le stesse posizioni ad est della ferrovia.

Di quando in quando alcuni piccoli distaccamenti giapponesi prendono l'offensiva, poi indietreggiano dinanzi alla cavalleria russa.

Un avamposto dell'avanguardia del distaccamento comandato dal generale Samsonoff ha tolto ai giapponesi alcuni capi di bestiame.

Un soldato di cavalleria giapponese rimase ferito.

Il sottotenente Mikhetzer eseguì nella notte dal 25 al 26 corrente, con uno squadrone di cosacchi dell'Ural, un attacco contro il bivacco giapponese di Kuan-di, cagionando grande panico fra i giapponesi.

Una pattuglia di cosacchi dell'Orenburg tese il 26 corrente una imboscata a mezzo squadrone di cavalleria giapponese, che, rispondendo al fuoco improvviso dei cosacchi, cominciò un fuoco di fucileria, ma si ritirò subito con perdite considerevoli lasciando sul terreno parecchi morti.

I cosacchi s' impadronirono di alcuni cavalli dei giapponesi.

PIETROBURGO, 28. — Il Principe Giorgio di Grecia parte stasera per l'estero.

PARIGI, 28. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, ha creduto opportuno di non denunciare la Convenzione che lega la Tunisia e l'Italia, la quale scade il 28 settembre 1905, e di cui è oggi spirato il termine per la denuncia.

SAINT-LOUIS, 29. — È stato inaugurato il congresso internazionale giuridico.

Il deputato italiano, on. Pavia, ne è stato nominato vice presidente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 28 settembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	757,87.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 22°,2.
	minimo 15°,1.
Pioggia in 24 ore	1,3.

28 settembre 1904.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Russia settentrionale, minima di 758 in Val Padana.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mill. sull'alta Italia, salito altrove fino a 7 mill. al sud; temperatura irregolarmente variata, pioggie specialmente sul versante adriatico: alcuni venti forti del 3° e 4° quadrante.

La depressione di ieri si è spostata verso nord con un minimo di 758 in Piemonte; massimo a 763 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al nord, intorno a ponente altrove; cielo alquanto nuvoloso; alcune pioggie sparse; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 settembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	$^3/_4$ coperto	calmo	20 4	14 3
Genova	sereno	legg. mosso	23 0	16 0
Massa Carrara	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	16 8	12 0
Cuneo	sereno	—	20 7	10 3
Torino	nebbioso	—	18 9	10 7
Alessandria	—	—	—	—
Novara	nebbioso	—	18 4	16 5
Domodossola	coperto	—	22 2	10 0
Pavia	nebbioso	—	24 0	11 0
Milano	coperto	—	21 4	13 0
Sondrio	coperto	—	16 3	10 1
Bergamo	coperto	—	16 6	11 0
Brescia	piovoso	—	14 0	12 4
Cremona	$^1/_2$ coperto	—	19 6	13 3
Mantova	$^3/_4$ coperto	—	17 2	13 8
Verona	piovoso	—	17 7	13 4
Belluno	piovoso	—	15 0	11 9
Udine	piovoso	—	19 4	13 7
Treviso	piovoso	—	17 8	14 1
Venezia	piovoso	calmo	17 4	13 9
Padova	piovoso	—	16 2	14 0
Rovigo	coperto	—	16 0	5 9
Piacenza	$^1/_2$ coperto	—	18 9	11 3
Parma	$^1/_4$ coperto	—	18 0	13 3
Reggio Emilia	$^1/_4$ coperto	—	16 8	13 0
Modena	$^1/_2$ coperto	—	16 0	11 7
Ferrara	$^1/_4$ coperto	—	16 7	14 0
Bologna	$^1/_4$ coperto	—	15 7	14 8
Ravenna	sereno	—	17 2	11 9
Forlì	$^1/_4$ coperto		17 8	15 6
Pesaro	sereno	calmo	18 0	12 0
Ancona	$^1/_4$ coperto	calmo	18 6	15 0
Urbino	$^1/_4$ coperto	—	14 4	13 4
Macerata	sereno		18 3	13 7
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	15 0
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	19 6	12 0
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	14 2	11 1
Lucca	$^3/_4$ coperto	—	22 7	14 5
Pisa	$^3/_4$ coperto	—	23 8	14 5
Livorno	$^1/_2$ coperto	molto agitato	21 4	18 5
Firenze	$^1/_4$ coperto		20 9	14 4
Arezzo	$^3/_4$ coperto	—	19 4	12 2
Siena	sereno	—	18 9	12 8
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	22 2	11 2
Roma	$^1/_2$ coperto	—	23 2	15 1
Teramo	sereno	—	20 4	12 0
Chieti	sereno	—	19 8	9 0
Aquila	$^1/_4$ coperto	—	16 9	11 4
Agnone	$^1/_4$ coperto	—	16 1	9 3
Foggia	sereno	—	20 5	17 0
Bari	sereno	calmo	24 6	16 5
Lecce	sereno	—	25 2	17 1
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	22 6	14 2
Napoli	$^1/_2$ coperto	calmo	21 1	16 2
Benevento	$^1/_2$ coperto	—	22 1	15 8
Avellino	$^1/_2$ coperto	—	19 8	14 5
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	17 3	10 3
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	16 2	11 0
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	22 0	14 4
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	17 0	9 6
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	25 0	18 6
Trapani	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	27 5	20 7
Palermo	$^1/_2$ coperto	calmo	25 6	15 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	25 8	16 7
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	25 2	17 2
Catania	sereno	calmo	28 9	17 4
Siracusa	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	27 7	20 0
Cagliari	coperto	calmo	24 6	12 3
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	21 0	12 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*